

santi, beati, religiosi

Materiale filatelico di Franco Meroni

NOTIZIE **FLASH**

Beatificazione suor Maria Laura Mainetti 6.6.21

Teresina – questo è il nome di battesimo della futura Suor Maria Laura – nasce a Colico, in provincia di Lecco, il 20 agosto 1939, decima figlia di mamma Marcellina e di papà Stefano Mainetti. Appena adolescente, Teresina intuisce la bellezza di una vita tutta donata nell'amore, e piano piano, il Cristo Crocifisso le apre orizzonti immensi di realizzazione, attirandola a sé.

“Della tua vita devi fare una cosa bella per gli altri“. Questo invito, rivolto da un sacerdote durante una confessione, è decisivo. Teresina lo avverte come il progetto di Dio su di lei e risponde con disponibilità e prontezza. Ama la sua famiglia, il suo mondo, le sue vallate... ma altre “cime” l’attraggono irresistibilmente al dono totale di sé a Dio e ai fratelli. A 18 anni fa la sua scelta: entra nella Congregazione delle Figlie della Croce. Quella frase rimarrà per Teresina – divenuta Suor Maria Laura nell’agosto 1959 – una luce vivida, una stella polare che orienterà e guiderà sempre la sua vita di Figlia della Croce.

“Era instancabile: sempre svelta e leggera, serena, come sospinta da una forza invisibile e invincibile. Sempre pronta ad accogliere, a rimbocarsi le maniche per servire, a scomodarsi per recare aiuto e conforto dov’era richiesto e dove scopriva una situazione di sofferenza, di povertà, di disagio di qualunque tipo. Amava tutti, ma i suoi «prediletti» erano gli ultimi. In loro vedeva il Cristo sofferente. «E’ il mio Gesù», soleva dire tra il serio e il faceto e accorreva senza farsi attendere”.

Suor Beniamina Mariani, consorella e biografa della religiosa beatificata domenica 6 giugno, uccisa “in odium fidei” a Chiavenna nel 2000, la ricorda in un’intervista a Vatican News come una donna che viveva sempre “in relazione con Dio e con gli altri”. “Suor Mainetti amava in particolare i giovani e per questo andò incontro alle sue assassine e le perdonò” “Era instancabile: sempre svelta e leggera, serena, come sospinta da una forza invisibile e invincibile.

Sempre pronta ad accogliere, a rimbocarsi le maniche per servire, a scomodarsi per recare aiuto e conforto dov’era richiesto e dove scopriva una situazione di sofferenza, di povertà, di disagio di qualunque tipo. Amava tutti, ma i suoi «prediletti» erano gli ultimi. In loro vedeva il Cristo sofferente. «E’ il mio Gesù», soleva dire tra il serio e il faceto e accorreva senza farsi attendere”.

“Fare ogni piccola cosa con fede, amore ed entusiasmo”. Questo, secondo le parole di Papa Francesco all'Angelus di domenica 6 giugno, il programma di vita lasciato da suor Maria Laura Mainetti, la religiosa, beatificata nello stesso giorno a Chiavenna, nella diocesi di Como. In questo piccolo centro in provincia di Sondrio, suor Maria Laura, che apparteneva alla Congregazione delle Figlie della Croce, era stata uccisa, “in odium fidei”, ventun anni fa da tre ragazze influenzate da una setta satanica. La nuova beata,



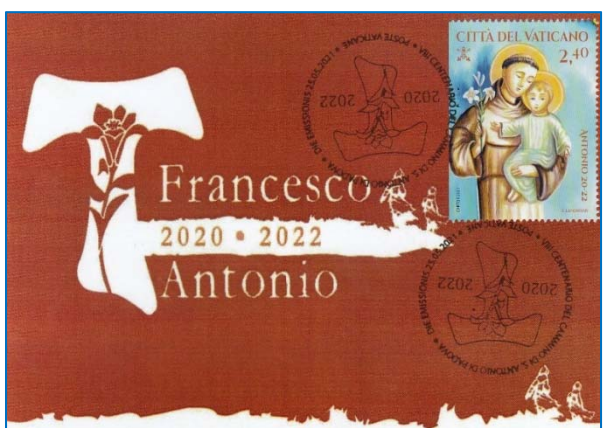
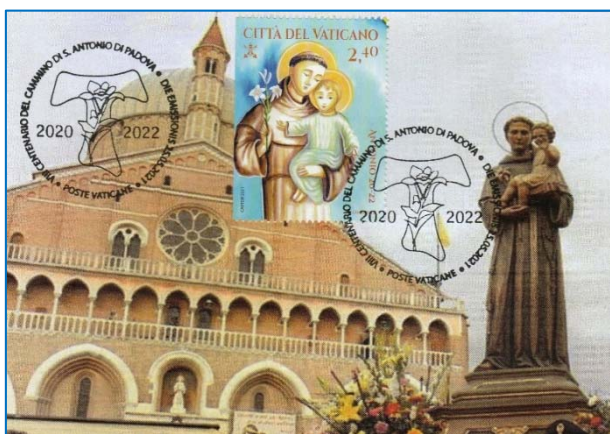
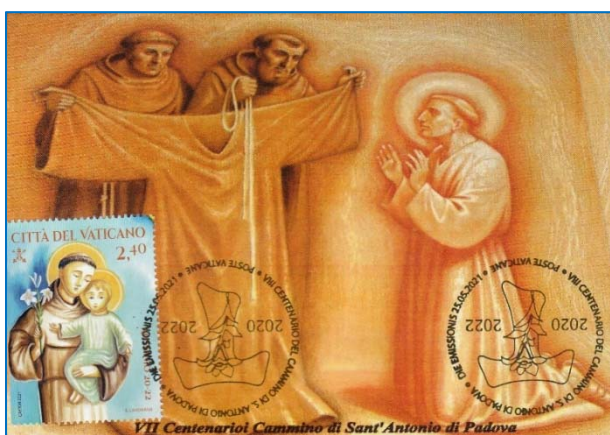
come ha sottolineato Francesco, “ha amato e perdonato quelle stesse ragazze prigioniere del male”. All’indomani della cerimonia di beatificazione, suor Beniamina Mariani, consorella e biografa di suor Maria Laura, ha commentato le parole di Francesco in un’intervista alla Radio Vaticana.

“Con queste parole Papa Francesco ha proprio riassunto chi era suor Maria Laura. Era veramente una persona semplice che non amava mettersi in evidenza. Quando, dopo la sua morte, abbiamo scoperto la sua spiritualità e la sua profondità d’animo, noi, sue consorelle, siamo rimaste veramente impressionate. Ci siamo rese conto che - come dice il Papa nella Gaudete et exultate - esistono davvero i “santi della porta accanto

Fabio Colagrande - Città del Vaticano

Il Cammino di S. Antonio da Padova

Nel flash n. 89 – agosto 2021 abbiamo già illustrato il francobollo Vaticano per commemorare l’VIII centenario del Cammino di Sant’Antonio da Padova che fece attraversando l’Italia a seguito del naufragio nelle coste della Sicilia. Ne riportiamo alcune cartoline con l’annullo del primo giorno di emissione, nonché il richiamo all’incontro con San Francesco.



BEATE TRE INFERMIERE DELLA CROCE ROSSA UCCISE NELLA GUERRA CIVILE SPAGNOLA

La Chiesa ha tre nuove beate, uccise in odio alla fede durante la guerra civile spagnola. Papa Francesco ha ricevuto il cardinale Angelo Becciu, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, autorizzando il Dicastero a promulgare il Decreto riguardante il riconoscimento del martirio di tre prossime nuove Beate, le Serve di Dio Pilar Gullón Yturriaga e 2 compagne laiche, uccise in odio alla Fede a Pola de Somiedo, in Spagna, il 28 ottobre 1936, durante la guerra civile spagnola. Erano tre infermiere della Croce Rossa di Astorga, facevano parte anche dell’Azione Cattolica. Restarono a curare i feriti all’ospedale di Somiedo mentre sarebbero potute fuggire quando arrivarono i miliziani repubblicani. Fu loro offerta la libertà se avessero abiurato alla fede. Al loro rifiuto, vennero violentate nella notte e, la mattina, fucilate da alcune miliziane. . Pilar aveva 25 anni, Octavia 41 e Olga, la più giovane, 23, il Cardinale Semeraro ha presieduto la Messa di beatificazione il 29 maggio ad Astorga nell’omelia, il Cardinale Semeraro ha detto che le tre crocerossine avevano “inteso bene” Gesù quando diceva di non avere paura “di quelli che uccidono il corpo”, e anzi si dedicarono alla cura del corpo degli infermi e dei feriti, ricordando che “il corpo” ha “una dignità inenarrabile”, perché “partecipa all’immagine di Dio”. (vaticannews.va/it/vaticano/)



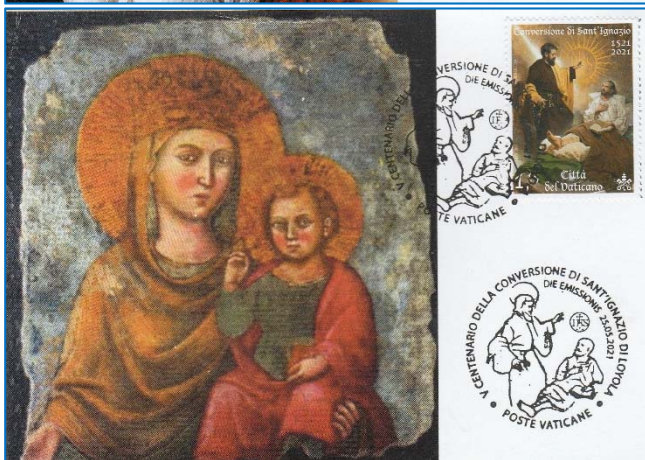
BEATO FRANCESCO MARIA DELLA CROCE JORDAN

Johann Baptist Jordan nacque il 16 giugno 1848 a Gurtweil (Germania). All’età di 29 anni, entrò in seminario e, il 21 luglio 1878, venne ordinato sacerdote. Fu mandato a Roma per studiare le lingue orientali, e, successivamente, nel centro di studio dei Maroniti ad Ain Warqa (Libano). Mentre si trovava in Terra Santa, fu ispirato a fondare un’opera completamente dedicata alla diffusione della fede. Così, l’8 dicembre 1881, nella cappella di S. Brigida, in Roma, diede inizio alla Società del Divin Salvatore (Salvatoriani). Sette anni dopo, l’8 dicembre 1888, fondò a Tivoli, in collaborazione con la Beata Maria degli Angeli (al secolo: Teresa von Wüllenweber), la Congregazione delle Suore del Divin Salvatore (Salvatoriane). Il 13 dicembre 1893, la Congregazione di Propaganda Fide affidò ai Salvatoriani la Prefettura apostolica della missione di Assam in India. Nel primo Capitolo Generale della Società del Divin Salvatore, nel 1902, il Venerabile Servo di Dio fu eletto Superiore generale a vita. Con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale si trasferì a Friburgo (Svizzera). Morì l’8 settembre 1918 a Tifers (Svizzera). Nel 1956 i suoi resti mortali furono traslati a Roma, nella cappella della Casa Generalizia. (www.causesanti.va)



V centenario della conversione di Sant'Ignazio di Loyola

Nel precedente Flash è stata data notizia dell'emissione filatelica vaticana del 25.5.2021 del francobollo emesso anche in foglietto, per commemorare il V centenario della conversione di Sant'Ignazio di Loyola e sono state documentate le caratteristiche dell'immagine riprodotta sul francobollo, ora pubblichiamo alcune cartoline che rappresentano alcuni momenti della sua vita, provenienti dal Vaticano con il francobollo e l'annullo I giorno predisposte dal Socio Franco Meroni.



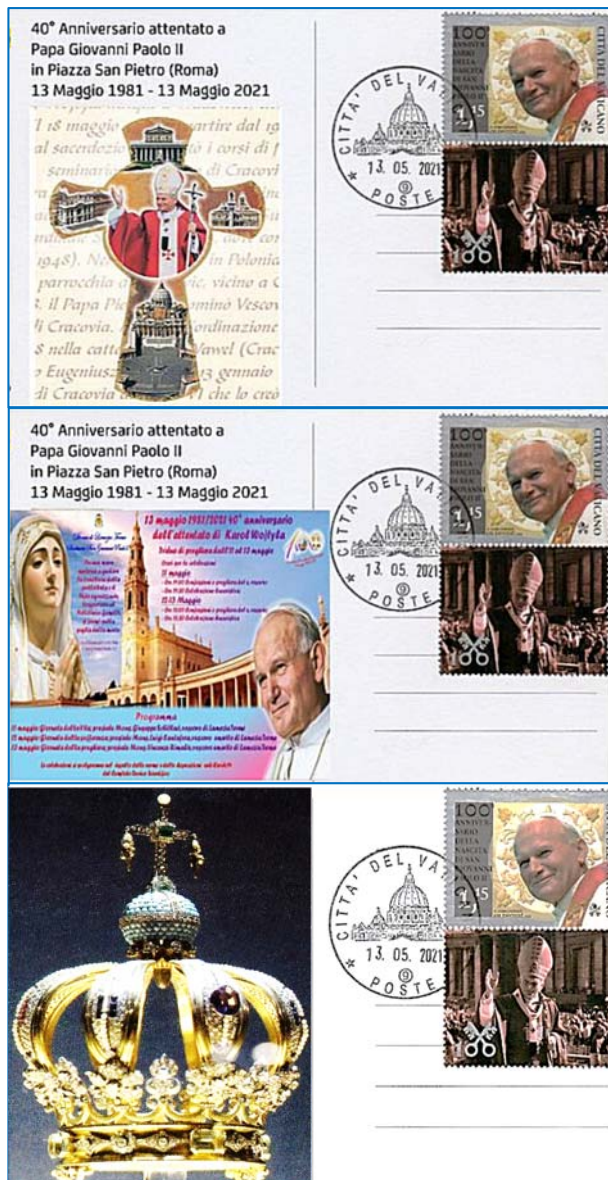
V Centenario Nascita di Papa Sisto V Nel precedente flash . 89 agosto 2021 è già stato segnalato e commentato sia l'emissione filatelica vaticana dei due francobolli nonché l'annullo primo giorno promosso il 25.5.2021. Si riportano ora alcune cartoline "ufficiali" promosse dalle Poste Vaticane.



40° anniversario attentato a papa Giovanni Paolo II 13.5.1981

Quarant'anni dopo sarà ancora a Roma. Per celebrare questa mattina la Messa sulla tomba di san Giovanni Paolo II, in occasione del quarantennale dell'attentato. Ma per il cardinale Stanislaw Dziwisz quei momenti sono incisi in maniera indelebile nella memoria e nel cuore. E ad ascoltarli dalla sua viva voce, i particolari sembra di riviverli in presa diretta. Come se fossimo su quella jeep negli attimi immediatamente posteriori agli spari. «Continuo ancora a sentire il suo corpo scivolare come paralizzato e cadere tra le mie braccia – dice il porporato. Vedo il suo sangue colare sulla sua bianca veste pontificia, macchiando le mie mani e i miei vestiti. Sento anche una continua sempre più debole ripetizione dell'invocazione: "O Maria, o Madre mia!". Da quel giorno so ormai cosa abbia sentito l'apostolo Giovanni sostenendo sulle sue braccia il corpo di Cristo tolto dalla croce». Ricorre anche la memoria liturgica della Beata Maria Vergine di Fatima e il 40° anniversario dell'attentato a San Giovanni Paolo II, qui in Piazza. Egli sottolineava con forza che doveva la vita alla Signora di Fatima.

Questo evento ci rende consapevoli che la nostra vita e la storia del mondo sono nelle mani di Dio. Al Cuore Immacolato di Maria affidiamo la Chiesa, noi stessi e il mondo (Papa Francesco 12 maggio 2021). La ricorrenza dei 40 anni dell'attentato al papa polacco è stata ricordata in diversi Paesi con annulli commemorativi (realizzato anche dalle Poste Vaticane tramite il nostro Socio): Cracovia - Polonia 13.05.21-

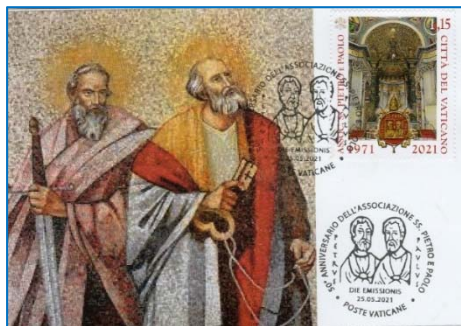


Corona di Nostra Signora di Fatima nella quale è incastonato il bossolo dell'attentato

Annullo del 13.5.1981 giorno dell'attentato al Papa su cartolina riprodotta su busta USA con stralcio dal "The New York Times"



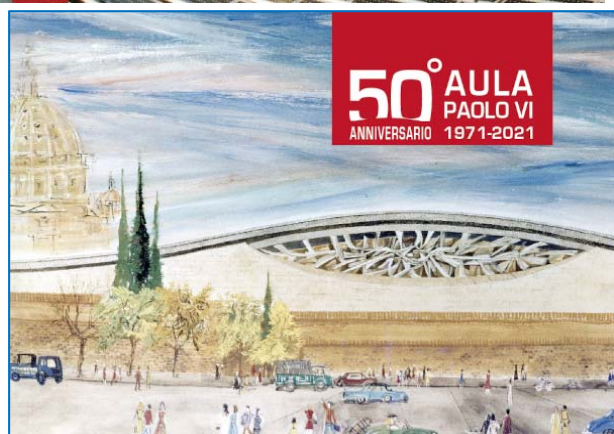
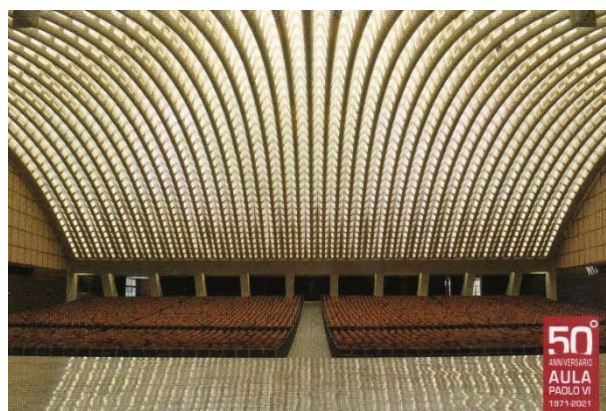
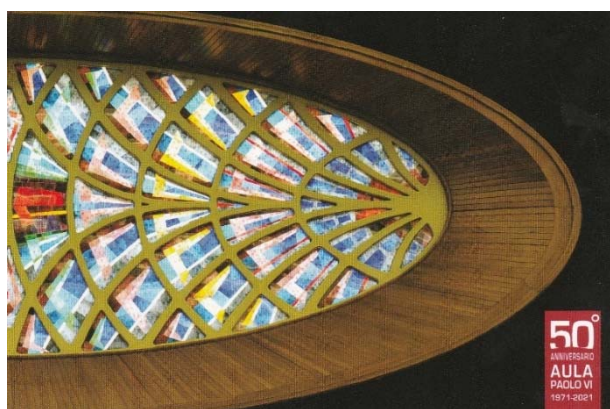
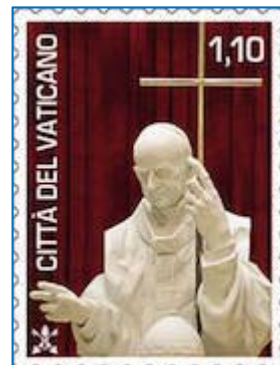
EVENTI VATICANO: 50° Associazione Santi Pietro e Paolo L'emissione filatelica Vaticana è stata documentata nel precedente flash, vengono riprodotte ora alcune cartoline con francobollo e annullo Vaticano del giorno di emissione, per conoscenza:



1971 - 2021 50° dell'Associazione Santi Pietro e Paolo

Cinquantesimo anniversario dell'aula "Paolo VI".

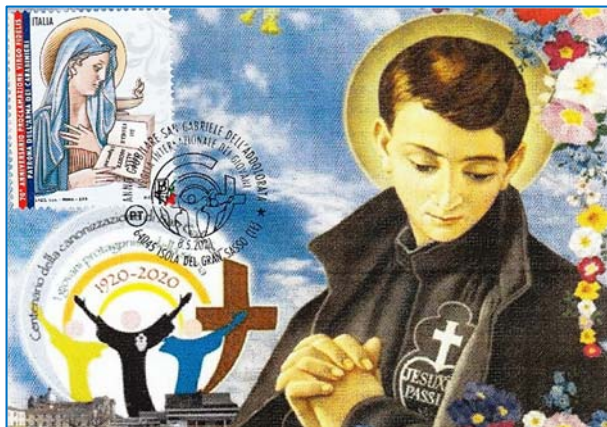
Il Vaticano ha emesso il 25 maggio 2021 quattro cartoline postali dedicate al mezzo secolo dell'aula "Paolo VI". Tagli da 1,10, 1,15, 2,40 e 3,00 euro. Le immagini, fotografiche, si soffermano su alcuni dettagli del complesso; l'impronta di affrancatura propone la statua del pontefice mentre il cofanetto e l'annullo raffigurano l'esterno. È l'auditorium dedicato alle udienze generali e ad altri eventi con grande concorso di fedeli contando dodicimila posti, viene spiegato. Comunemente conosciuto con il nome dell'architetto che l'ha progettato, Pier Luigi Nervi, è intitolato al papa sotto il quale venne edificato. Fu infatti Giovanni Battista Montini che nel 1964 commissionò la realizzazione, avvenuta tra il 1966 e il 1971, anno inaugurale. La costruzione di calcestruzzo armato è illuminata da due enormi vetrate ovali policrome, dovute all'artista ungherese János Hajnal. All'interno la grande volta parabolica concentra l'attenzione del pubblico sul palco dove campeggia l'opera bronzea di Pericle Fazzini "Cristo che risorge dal caos della morte", creata tra il 1970 e il 1975. Il restauro eseguito nel 2011 a cura del Governatorato e sotto il controllo esercitato dalla direzione dei Musei ha restituito al complesso statuario la luce e lo splendore originari.



Giubileo centenario san Gabriele dell'Addolorata

È stata aperta il 27.02.2021 la Porta santa nel Santuario teramano di Isola del Gran Sasso che segna ufficialmente l'inizio delle celebrazioni per il Centenario della canonizzazione di san Gabriele dell'Addolorata, avvenuta per opera di Benedetto XV il 13 maggio 1920. La celebrazione giubilare, posticipata al 2021 a causa dell'emergenza Covid, durerà fino al 27 febbraio 2022, ed è promossa dalla diocesi di Teramo-Atri, insieme alla Congregazione dei Padri passionisti. L'evento cade nel giorno della memoria liturgica del santo protettore dell'Abruzzo e patrono della gioventù cattolica italiana. La prima e grande preoccupazione della Chiesa e della società, soprattutto in questo complesso e affascinante tornante della storia, "Con i giovani, protagonisti nella storia". è la formazione delle nuove generazioni. Con san Gabriele e intorno alla sua esperienza la pastorale giovanile è chiamata a trovare vie nuove per l'annuncio del Vangelo.

In occasione delle celebrazioni per il Centenario della canonizzazione di san Gabriele dell'Addolorata, sabato 8 maggio 2021, Poste Italiane ha attivato un servizio postale temporaneo con bollo speciale. Il bozzetto dell'annullo riproduce il logo dell'anno giubilare, con San Gabriele al centro e due giovani ai lati, la croce segno della passione di Gesù Cristo e la volta celeste a rappresentare l'universo. Completano l'annullo la scritta «Anno giubilare San Gabriele dell'Addolorata» e la frase «Veglia internazionale dei giovani». Con l'annullo sono timbrate le corrispondenze presentate alla postazione, richiesta dalla Diocesi di Teramo-Atri e allestita presso il Santuario di San Gabriele a Isola del Gran Sasso.



San Vittorino Patrono di Pioraco (Mc)

Le poche notizie della sua vita derivano dagli Acta Sanctorum Severini et Victorini scritti tra i secoli VII-IX, con elementi leggendari. Era nato in una famiglia nobile, alla fine del V secolo. Con il fratello Severino aveva rinunciato alla vita di ricchezza: distribuirono la loro ricchezza per ritirarsi in una vita eremitica nelle grotte di Montenero, nei pressi di Septempeda; più tardi, Vittorino volle stare da solo e andò in una grotta sul Monte Gualdo vicino Pioraco. Per evitare la tentazione della carne si inflisse la penitenza di legarsi le braccia ai rami di un albero, come in preghiera; secondo la leggenda, il vescovo di Camerino lo liberò dopo tre anni di



penitenza. Il papa Vigilio li nominò vescovi di due distinte sedi: Vittorino divenne vescovo di Camerino, mentre il fratello Severino divenne vescovo di quella che allora si chiamava Septempeda, in seguito chiamata San Severino Marche. Morì nel 538 nella sua caverna. L'8 Giugno si è svolta la festa del Patrono con la visita ai Musei della città e la dimostrazione dell'antica lavorazione della carta fatta a mano, caratteristica delle attività locali. In occasione della festa le Poste Italiane in collaborazione con il Comune hanno promosso un annullo filatelico e alcune cartoline rappresentative della "Festa di San Vittorino"



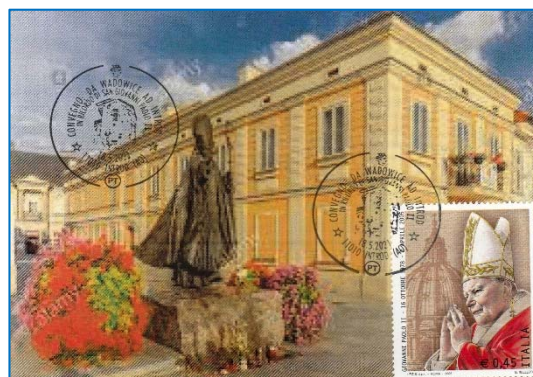
Convegno di Wadowice ad Introd in Ricordo di San Giovanni Paolo II

Il Comune di Introd ha celebrato i 101 anni dalla nascita di San Giovanni Paolo II con una serie di eventi organizzati nella giornata di martedì 18 maggio. Con la frazione di Les Combes il paese è stato infatti luogo prediletto delle vacanze estive del Pontefice polacco.

Insieme all'associazione Memoria viva e a Poste italiane, l'amministrazione comunale ha realizzato un annullo filatelico speciale, 'Da Wadowice ad Introd', che è stato disponibile nel corso della mattinata nell'aula consiliare. Parallelamente è stata organizzata la mostra di francobolli 'Centenario di Papa Giovanni Paolo II', una collezione composta da emissioni di Polonia, Slovacchia, Vaticano e Italia, con diversi annulli in tema.

Nel pomeriggio si è tenuta la conferenza, via facebook, 'Da Wadowice ad Introd: nel ricordo di San Giovanni Paolo II', con collegamenti, oltre che dai due luoghi del Papa, anche da Cracovia e Roma. Con la sua città natale "abbiamo gettato le basi per questo gemellaggio a cui già l'anno scorso avevamo iniziato a pensare, ma che era stato stoppato dalla pandemia", spiega il sindaco di Introd, Vittorio Anglesio.

Infine alle 18 è celebrata la messa a Les Combes: qui, nel santuario, è stata portata la reliquia, che durante la stagione invernale resta conservata all'interno della chiesa parrocchiale.

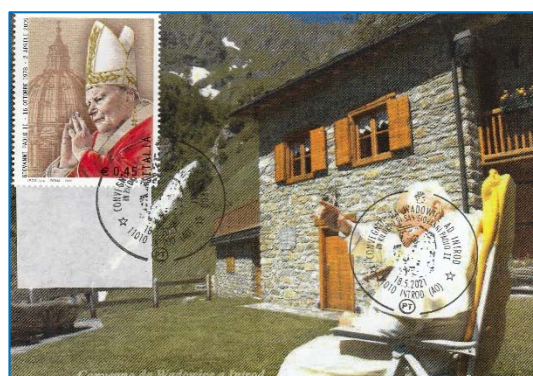


Comune di Introd - 18 maggio 2021

"DA WADOWICE AD INTROD"

nel ricordo di San Giovanni Paolo II

ANNULLO FILATELICO SPECIALE 8,30 - 13,00	MOSTRA FRANCOBOLLI "CENTENARIO PAPA GIOVANNI PAOLO II" 8,30 - 13,00	CONFERENZA VIRTUALE dalle 14,00	S.S. MESSA A LES COMBES ore 18,00
---	--	------------------------------------	--------------------------------------



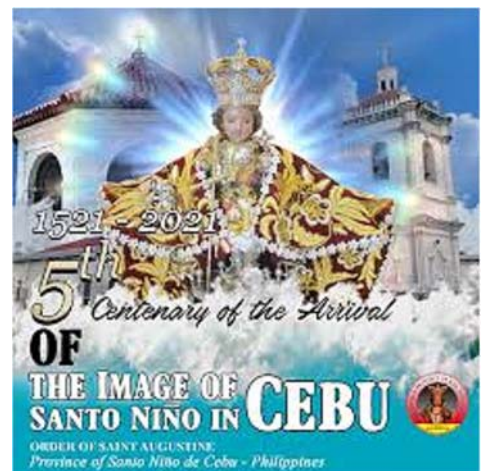
FESTA DI PENTECOSTE 2021 – CIVITELLA CASANOVA

Civitella Casanova è uno dei comuni scelti da Poste Italiane in Abruzzo per introdurre ai cittadini i temi della filatelia e della scrittura legati alle tradizioni e al patrimonio culturale della comunità. Il bollo speciale è riprodotto in forma stilizzata il campanile della chiesa parrocchiale. Si è svolta domenica 23 maggio, in concomitanza con la Festa di Pentecoste, la cerimonia di presentazione della cartolina e dell'annullo filatelico dedicati al piccolo comune della provincia di Pescara. La cartolina raffigura tre immagini: una veduta aerea di Civitella Casanova, il belvedere di Vestea e la Chiesa della Beata Vergine Maria delle Grazie.



Portogallo - Ferdinand Magellan's Arrival In Philippines, 500 Years (1521-2021)

Le Poste del Portogallo hanno emesso il 19.7.2021 un francobollo del val. di 1 €. con l'immagine della statua di Gesù Bambino di Cebu che hanno portato in processione per commemorare i 500 anni dell'arrivo



di Ferdinando Magellano nelle Filippine

PALIO DI SAN GIOVANNI A FIRENZE

Quest'anno, nell'ambito dei festeggiamenti per il santo patrono di Firenze, si è svolto il *Palio di San Giovanni co' Navicelli*, al quale hanno partecipato quattro squadre, una per ogni quartiere storico: Santo Spirito, Santa Maria Novella, Santa Croce e San Giovanni. Tale palio ricorda quelli organizzati a partire dal 1250 nella ricorrenza del 25 luglio, festività di Sant'Jacopo così com'era detto in Firenze l'apostolo San Giacomo Maggiore, protettore dell'Arte Maggiore del Vajo e dei Pellicciai.

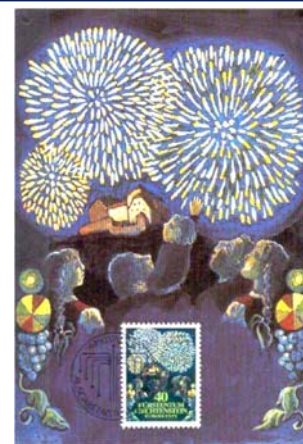
Tale Palio si svolgeva sullo specchio d'acqua fra ponte Vecchio e la pescaia di Santa Rosa; veri protagonisti erano coloro che vivevano e faticavano tutto l'anno nelle acque del fiume: i pescatori con le loro reti, i traghettatori che trasportavano da una riva all'altra persone e animali e soprattutto i renaioli. Quest'anno, l'evento, organizzato dalla Società Canottieri Firenze in collaborazione con la Società di San Giovanni Battista e con il patrocinio del Comune, si è svolto domenica 20 giugno.

Per l'occasione, è stata promossa anche una esposizione filatelica, La collezione, realizzata da Fabrizio Fabrini, illustra il palio e la vita di S. Giovanni Battista, utilizzando materiale filatelico di qualità, a volte anche molto raro. Si tratta di una iniziativa che offre un respiro nuovo ed originale all'offerta culturale, in quanto ripercorre la vita del Patrono e la storia del palio, con l'utilizzo di tutte le risorse della filatelia, dal comune francobollo alle cartoline maximum, dagli interi postali agli annulli più rari. È una ricerca costruita mettendo insieme una serie di sparsi frammenti, ordinati come tessere di un mosaico, nella quale i materiali esposti, tutti in originali, sono accompagnati da brevi didascalie e descrizioni che guidano il visitatore nella conoscenza di questo Santo e della tradizione del palio. (Fabrizio Fabrini) È stato stampato anche il catalogo, di cui unisco alcune foto e segnalo il sito <http://www.filateliareligiosa.it/databasepdf/viewdownload/22/2493.html>

A Firenze i festeggiamenti per il 24 giugno in onore di San Giovanni Battista, iniziarono nel XI secolo. È anche grazie a questi festeggiamenti che il Battistero di San Giovanni e la Piazza del Duomo divennero nel tempo centro nevralgico per la vita religiosa e politica della città di Firenze. La storia e la tradizione narrano dell'antica usanza che obbligava i nobili fiorentini a donare dei grossi ceri riccamente ornati da bruciare davanti al Battistero.

In origine i festeggiamenti si concludevano con un enorme cero che da Piazza della Signoria veniva trasportato su un carro davanti al Battistero. Quello stesso

carro, chiamato anche il Carro di San Giovanni, nel corso degli anni ha dato origine alla festa dello scoppio del carro, dedicata successivamente però solo al periodo delle cerimonie pasquali, e non più al festeggiamento del patrono di Firenze. Il 24 giugno fiorentino è caratterizzato da eventi che si svolgono nell'arco della giornata: esibizioni di sbandieratori, corteo storico e fuochi d'artificio (F.Fabrini)



BEATIFICAZIONE DI SUOR MARIA CHIQUITUNGA – URUGUAY

Beatificazione di Suor María "Chiquitunga" María Guggiari Echeverría (12 gennaio 1925 - 28 Aprile 1959) - nella religione María de Jesús Felicia Sacramentado, Che divenne Carmelitana Scalza all'età di 30 anni e 4 anni dopo, contrasse l'epatite che la portò alla sua morte era il 28 marzo 1959. All'età di 16 anni entrò nell'azione cattolica e si dedicò come catechista dei bambini, oltre a fornire diversi servizi ai poveri, agli ammalati e agli anziani. A quel tempo scrisse: "Non avrei mai pensato che sarei stata così felice da portare conforto ai bisognosi. Il mio unico desiderio è di essere un'apostola di Gesù ". Echeverría entrò nell'ordine nonostante l'opposizione dei suoi genitori. La causa di santità di suor Maria è iniziata sotto [Papa Giovanni Paolo II](#) nel 1997 dopo aver ricevuto il titolo di [Serva di Dio](#), e la conferma della sua [virtù eroica](#) ha portato [Benedetto XVI](#) a conferire il titolo di [Venerabile](#) il 27 marzo 2010. [Papa Francesco](#) ha confermato la sua beatificazione che è stata celebrata il 23 giugno 2018. Suor Felicia de Jesús Sacramentado è la prima beata nella storia dell'Uruguay.



GIANNA BERETTA MOLLA, IL SACRIFICIO DELLA MAMMA SANTA

Alla quarta gravidanza, dopo aver scoperto un fibroma all'utero, preferì morire per non sopprimere la vita della quarta figlia. Che oggi fa il medico cura gli anziani. Come faceva la madre. Gianna Beretta Molla (1922-1962) nacque a Magenta (diocesi e provincia di Milano) il 4 ottobre 1922, decima dei 13 figli dei coniugi Alberto Beretta e Maria De Micheli. Alcuni giorni prima del parto, pur confidando sempre nella Provvidenza, è pronta a donare la sua vita per salvare quella della sua creatura: «Se dovete decidere fra me e il bimbo, nessuna esitazione: scegliete - e lo esigo - il bimbo. Salvate lui». Il mattino del 21 aprile 1962, dà alla luce Gianna Emanuela e il mattino del 28 aprile, nonostante tutti gli sforzi e le cure per salvare entrambe le vite, tra indicibili dolori, dopo aver ripetuto la preghiera «Gesù ti amo, Gesù ti amo», muore santamente il 28 aprile del 1962, nel 2004 fu canonizzata da Giovanni Paolo II.

A Mesero lo speciale annullo filatelico per il centenario di Santa Gianna Beretta Molla. Si è svolta il 16 maggio 2021 a Mesero al termine della Santa Messa la cerimonia di bollatura con lo speciale annullo filatelico per celebrare l'avvento dell'anno centenario della nascita di Santa Gianna Beretta Molla alla presenza dei Sindaci di Mesero e Magenta Davide Garavaglia e Chiara Calati, dei religiosi delle due comunità, del Direttore della Filiale Milano 4 ovest di Poste Italiane Massimo Sismondini e di tutti i fedeli presenti. L'annullo, nel formato tondo, riproduce il logo della Comunità Pastorale di Santa Gianna Beretta Molla e Beato Paolo VI costituita il 4 novembre 2014 intitolata alle due personalità che hanno un forte legame storico e sociale con la Comunità di Magenta.

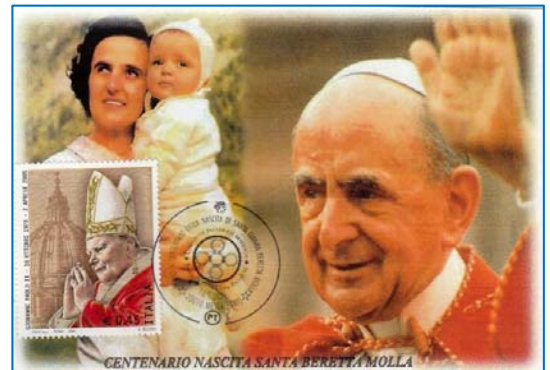
Mesero è uno dei Comuni scelti da Poste Italiane in Lombardia per presentare ai cittadini i temi della filatelia e della scrittura legati alle tradizioni e al patrimonio culturale della comunità. L'iniziativa di Mesero è parte del programma dei nuovi impegni per i Comuni italiani con meno di 5 mila abitanti ed è coerente con la presenza capillare di Poste Italiane sul territorio e con l'attenzione che da sempre l'Azienda riserva alle comunità locali e alle aree meno densamente popolate.



“Sono stati 3 giorni di festa, la prima edizione, una festa che entra nella tradizione, nata per valorizzare maggiormente il culto di santa Gianna proprio qui dove riposa, valorizzare il PRIMO E PIU’ GRANDE SANTUARIO AL MONDO dedicato alla famiglia, proprio a Mesero.

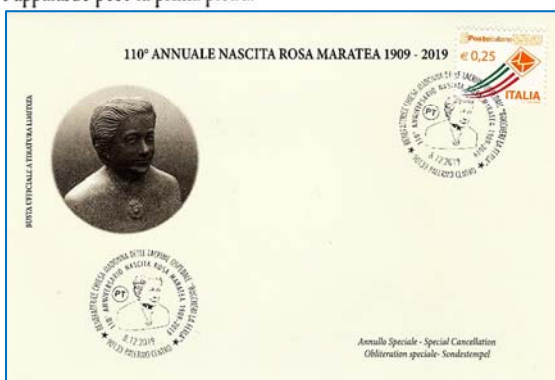
Un grande successo su tutti e tre i giorni, in particolare nel concerto di opera lirica, grande entusiasmo per i madonnari che han dipinto in piazza il volto di santa Gianna, lasciando a bocca aperta i passanti. Grande soddisfazione aver inaugurato il PRIMO SCAFFALE AL MONDO in una biblioteca di pubblica lettura interamente dedicato a santa Gianna, che contiene circa 50 libri in italiano e in lingua, che continuerà a crescere e diventerà la più grande raccolta di scritti. Sono estremamente soddisfatto della buona riuscita di questa prima edizione della manifestazione. Punto di partenza per una nuova tradizione a Mesero, che si terrà nel 2° weekend di maggio, in concomitanza con la festa della mamma. Ringrazio il rettore del Santuario Don Paolo Masperi per aver collaborato con il Comune nella proposta e per l’entusiasmo con il quale ci ha accolto. E’ una festa dedicata a Santa Gianna come simbolo di tutte le donne, le mamme, la famiglia. Una festa per le donne, in quanto simbolo del sacrificio estremo nel far crescere e condurre la nostra comunità. Mi auguro che la festa sia solo l’inizio di un percorso di valorizzazione di Santa Gianna Beretta Molla nel nostro paese, che accoglie ogni anno milioni di pellegrini provenienti da tutto il mondo”.

(Federico Scarioni)



Rosa Maratea – Chiesa dedicata alla Madonna delle lacrime

Rosa Maratea era nata il 5 giugno 1909 ed era magistrato “referendario” alla Corte dei Conti nonché moglie di Giuseppe Algerino, presidente della stessa. In occasione di un ricovero del marito a Roma presso l’Ospedale San Pietro dei Fatebenefratelli aveva avuto modo di conoscere i religiosi. Uno di essi, fra Archelao Cambuli, viceparroco della parrocchia “San Giovanni di Dio in Coromoto” da lei frequentata e, nel tempo, divenuto anche suo confessore e guida spirituale. Dopo la morte del marito, in uno dei colloqui avuti col religioso, la Maratea gli confidò il suo desiderio di costruire una chiesa da dedicare alla Madonna delle Lacrime. Avrebbe provveduto lei alla conseguente copertura economica. Frattanto fra Archelao fu destinato a Palermo e l’occasione si rivelò particolarmente propizia per edificare una chiesa dedicata alla Madonna delle Lacrime, in un luogo di sollievo della sofferenza e, per più in terra di Sicilia. Ma Rosa Maratea non arrivò a vedere realizzato il suo sogno morendo il 16 dicembre 1990. Lo affidò a un lascito testamentario. Il 19 marzo 1966 il card. Pappalardo pose la prima pietra.



LA BAMBINA CHE NON SAPEVA ODIARE

Lidia Maksymowicz è stata vittima del dottor Mengele, 'l'angelo della morte', che usava i bambini come cavie per le sue tragiche sperimentazioni. Il racconto del documentario prende spunto da un suo recente viaggio sui luoghi di Giovanni Paolo II in valle d'Aosta a Introd, in cui viene invitata a raccontare la sua storia a studenti e insegnanti canavesani di Castellamonte, e da lì si sviluppa la sua testimonianza della deportazione e dei campi di sterminio alternando immagini girate in Polonia, a Cracovia e Oswiecim, nei campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau, con quelle in Italia fra Introd, il Parco Nazionale del Gran Paradiso e Castellamonte. "Ad Auschwitz erano imprigionati circa 200 mila bambini, solo pochissimi sono in vita oggi - è il suo commosso ricordo – “tutta la mia vita è stata segnata da questa esperienza. Sono grata al Piemonte che mi ha permesso di organizzare tutti gli incontri di questi giorni, nonostante la mia età continuo a raccontare la mia storia ai giovani di tutto il mondo che ho la fortuna di incontrare. Non possiamo dimenticare quello che è successo, chiedo a tutti di ricordare e fare in modo che quella tragedia non possa più ripetersi”.

Lidia Maksymowicz, polacca di origini bielorusse sopravvissuta ai lager nazisti, oggi al momento del baciamento dell'udienza generale, ha scoperto il braccio mostrando il tatuaggio da ex prigioniera di Birkenau, papa Francesco l'ha guardata per qualche istante. Poi si è chinato e le ha dato un bacio proprio su quel numero che dopo 76 anni le ricorda quotidianamente l'orrore vissuto.

«Il gesto del Santo Padre - racconta la donna in un'intervista con Vatican News - mi ha rafforzato e riconciliato con il mondo. Con Papa Francesco ci siamo capiti con gli occhi, non dovevamo dirci nulla, non c'era bisogno di parole», spiega la donna, una delle ultime superstiti in Europa, oggi residente a Cracovia, che in questi giorni si trova in Italia ospite dell'associazione “La Memoria Viva” di Castellamonte (Torino) per raccontare ai giovani la sua testimonianza raccolta ora nel docufilm a lei dedicato “La bambina che non sapeva odiare”.

In occasione della celebrazione della Giornata della Memoria il 27.1.2021 le Poste di Castellamonte (To) hanno promosso un annullo filatelico, utilizzato su diverse cartoline commemorative.



Centenario pubblicazione rivista “San Francesco Patrono d’Italia” Assisi

Poste Italiane l’8 giugno 2021 hanno emesso un francobollo ordinario, appartenente alla serie tematica “il Senso civico” dedicato al centenario della pubblicazione della Rivista “San Francesco Patrono d’Italia”, relativo al valore della tariffa B pari a 1,10€. La vignetta riproduce un’opera di Sandro Chia che si ispira ai temi francescani di fraternità e cura del creato che guidano la Rivista “San Francesco Patrono d’Italia”. A sinistra in verticale, all’interno di una banda è riprodotta la frase “**nel volto dell’altro il volto del fratello**”, scritta da Padre Enzo Fortunato direttore della Rivista.

San Francesco Patrono d’Italia è una rivista mensile a diffusione mondiale, fondata nel 1920 ad Assisi dalla comunità francescana conventuale di Assisi. È nata per il settimo centenario della morte di Francesco d’Assisi, patrono d’Italia (1226-1926).

La rivista è l’organo ufficiale di stampa della basilica e del sacro convento di San Francesco in Assisi, un punto di riferimento per i francescani sparsi nel mondo e per i devoti di Francesco. Il periodico contiene pagine di cultura, arte, religione, attualità, eventi della basilica di San Francesco e approfondimenti francescani, scritte da giornalisti di rilievo nazionale ed internazionale. La rivista si prefigge di divulgare la parola, la vita, i gesti e la protezione di san Francesco. Il mensile viene tradotto in inglese e in arabo e stampato in braille per i non vedenti.

Il periodico è distribuito in abbonamento, gratuitamente in tutte le scuole italiane, le carceri e le sedi UIC (Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti).

La fondazione: l’idea di una testata d’ispirazione francescana che si rivolgesse a tutti gli italiani vide la luce il 4 ottobre del 1920 da parte della comunità francescana conventuale di Assisi, in preparazione ai festeggiamenti del VII centenario della morte di San Francesco. Nel primo numero della rivista venne illustrato il progetto di evangelizzazione che ha ispirato la nascita della pubblicazione: In un primo tempo i contenuti della rivista si presentavano di carattere devozionale e inerenti alla vita santuariale. La scelta intrapresa in seguito, pur rispettando l’abbinamento con quello che di fatto è un santuario, è stata quella di creare delle sezioni per facilitare la lettura e il coinvolgimento (opinioni, attualità, formazione, eventi, semplicità francescana e interazione). Per le “opinioni” sono state coinvolte alcune tra le più importanti penne italiane



La redazione della rivista è composta da tre frati oltre al direttore in carica, una redazione esterna di cinque persone, un grafico, due tecnici programmatori e uno staff per le traduzioni. Nel gennaio 2011 la rivista ha raggiunto quota 100.000 copie ed è stata distribuita per la prima volta in edicola. Una volta l'anno, per la festa di san Francesco, la rivista viene stampata in 500.000 copie. Nel marzo 2007 è iniziata la traduzione degli articoli di carattere francescano in inglese, arabo e braille, con l'obiettivo di diffondere in modo ancora più capillare il carisma francescano. Il sito internet della rivista è stato presentato ufficialmente al Senato della Repubblica davanti alle più alte cariche dello Stato. In occasione della visita pontificia del 17 giugno 2007, una copia speciale del mensile è stata donata a papa Benedetto XVI, ottenendo successivamente apprezzamenti ed elogi dall'ufficio stampa vaticano. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha invitato i responsabili della rivista al Quirinale, plaudendo la scelta dell'invito al dialogo col mondo musulmano.

La Presidenza del Senato ha invitato ad abbonare i parlamentari, che risultano abbonati a tutt'oggi. L'immagine scelta per il francobollo rappresenta una serie di volti che si incrociano verso il prossimo e non concentrati su sé stessi, da qui questo componimento "palindromo": Il volto del fratello - Nel volto dell'altro - Il volto di Cristo - nel volto del fratello

Con questo spirito la rivista "San Francesco" da 100 anni dà la possibilità alla comunità francescana del Sacro Convento di Assisi di entrare nelle case degli italiani portando con sé i valori, la vita e i gesti di Francesco. Di essere volto e voce per l'altro per tutti.



MARATEA STATUA DEL CRISTO REDENTORE

LE Poste Italiane hanno emesso il 23.7.2021 un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Patrimonio naturale e paesaggistico" Serie Turistica: Maratea. La Vignetta: raffigura una veduta dall'alto del porto turistico di Maratea su cui svetta la statua del Cristo Redentore, simbolo della città, opera dello scultore fiorentino Bruno Innocenti posta sulla sommità di Monte San Biagio. Seconda come dimensioni solo al Cristo del Corcovado di Rio de Janeiro, la statua di Maratea è alta 21 metri, con una apertura di braccia di 19 metri e un viso ... Un particolare gioiello di fede e devozione

religiosa è la statua del Cristo Redentore posta sulla cima del Monte San Biagio in Basilicata, provincia di Potenza. Realizzata dall'artista fiorentino Bruno Innocenti, negli anni 60 (tra il 1963 e il 1965), con una particolare struttura di cemento e scaglie di marmo di Carrara, è alta circa 21 metri. La statua è caratterizzata da un peso di circa 400 tonnellate. Il Cristo è raffigurato in un gesto di preghiera del Padre Nostro con le braccia spalancate. L'architetto ideatore, nella scelta del colore e nelle linee architettoniche, si ispirò ad elementi dell'ambiente circostante. (Valore: tariffa B.)



religiosa è la statua del Cristo Redentore posta sulla cima del Monte San Biagio in Basilicata, provincia di Potenza. Realizzata dall'artista fiorentino Bruno Innocenti, negli anni 60 (tra il 1963 e il 1965), con una particolare struttura di cemento e scaglie di marmo di Carrara, è alta circa 21 metri. La statua è caratterizzata da un peso di circa 400 tonnellate. Il Cristo è raffigurato in un gesto di preghiera del Padre Nostro con le braccia spalancate. L'architetto ideatore, nella scelta del colore e nelle linee architettoniche, si ispirò ad elementi dell'ambiente circostante. (Valore: tariffa B.)